



Monumenti Aperti - trentesima edizione

ARITZO – sabato 30 e domenica 31 maggio

Dopo l'“anteprima” cagliaritana, segnata dal record storico di presenze con 120.156 visite registrate, entra nel vivo la trentesima edizione di Monumenti Aperti con un calendario di appuntamenti che coprirà l'Isola da nord a sud. Il programma regionale si concentrerà prevalentemente lungo il mese di maggio per poi riprendere in ottobre, soprattutto in quei comuni impegnati nelle elezioni amministrative di giugno. Sempre a maggio inizierà anche il programma nazionale, che però vedrà la massima partecipazione in autunno.

Così **Massimiliano Messina, presidente di Imago Mundi OdV**: «E siamo arrivati alla trentesima edizione. Quasi non sembra vero. Quei ragazzi, quei cinque amici, che hanno iniziato questa meravigliosa avventura, per quanto considerati visionari, non l'avrebbero forse potuto immaginare. Era una scommessa, Monumenti Aperti, che possiamo, con lecito orgoglio, considerare ampiamente vinta. I prodromi più di trent'anni fa, fra il 1993 e il 1994, l'intuizione, la scintilla iniziale con la prima storica edizione a Cagliari nel maggio del 1997, poi, con continuità nel tempo, l'evoluzione sempre più convinta a livello regionale e nazionale. Anni segnati da ideali, passione, impegno, entusiasmo, costanza, pazienza, tanta perseveranza. La dimensione nazionale raggiunta lo scorso anno è decisamente confermata, lo Stivale è coinvolto dal Nord al Centro al Sud - non era facile né scontato - e questo ci fa gioire, perché dimostra radicamento consolidato e forte volontà di 'esserci'».

IL PROGRAMMA DI ARITZO

Edizione numero quattro per il comune barbaricino, che dal 2023 non ha mai smesso di credere nel progetto: anzi, per l'occasione apre un monumento in più rispetto al 2025. Grazie a un nutrito gruppo di volontari, fra scolaresche e associazioni del territorio, saranno in tutto **sette i luoghi visitabili ad Aritzo sabato 30 e domenica 31 maggio**, più **un itinerario** per attraversare, letteralmente, la memoria storica del paese, e **tre eventi speciali**.

Aritzo partecipa all'ultimo weekend sardo di primavera insieme ad altri 16 comuni: Ales, Buddusò al suo esordio, Cuglieri, Monastir, Monteleone Rocca Doria, Narcao, Oschiri, Padria, Pula, Sardara, Sarroch, Terralba, Teulada e, nella sola giornata di domenica, Genuri Tuili e Villacidro.

Così il **sindaco Paolo Fontana**: «L'adesione alla manifestazione Monumenti Aperti è un'occasione di promozione del territorio e della cultura aritzese e mira a far conoscere le nostre eccellenze culturali ed ambientali. È un'ottima opportunità per conoscere la nostra storia mediante la visita guidata ai monumenti locali. Rappresenta inoltre un impegno concreto per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Aritzo».

Novità rispetto al 2025 è la visita, nella parte esterna, al **Castello Arangino**, in Corso Umberto, un edificio storico privato appartenuto all'omonima famiglia che costituisce un interessante esempio di castello medievale, con una struttura molto diffusa nelle abitazioni signorili del XIX e XX secolo. Altra abitazione storica visitabile sarà **Casa Devilla** (via Caserma 1), un complesso architettonico che

conserva intatto il nucleo originario di impianto spagnolo: esponenti della borghesia agraria e professionale, i Devilla sono stati, dal 1800, appaltatori dell'industria della neve (Signori della neve), con la carapigna fiore all'occhiello della produzione locale. *Proprio per omaggiare l'originale sorbetto, sarà possibile assistere alla lavorazione e degustazione sabato e domenica dalle ore 15.*

Della stessa epoca sono le **Carceri spagnole Sa Bovida** (via Scaletta Carceri – Corso Umberto), appartenenti al sistema di reclusione presente in Sardegna dal XVI al XX secolo, che ospitano la mostra permanente su Magia e Stregoneria in Sardegna tra il XV e il XVII secolo. Ben più recente è la **Casa Carboni**, primi del '900, interessante non solo per conoscere l'architettura del palazzetto appartenuto all'omonima famiglia, ma anche per approfondire uno spaccato della vita produttiva, tra commercio di pellami, produzione di porpora, tessitura e lavorazione delle candele. Due i musei visitabili in occasione di Monumenti Aperti: uno è l'**Etnografico**, al parco comunale Pastissu, che in otto sale tematiche illustra il sistema di sussistenza agro-silvo-pastorale della comunità aritzese, e l'altro è quello dedicato ad **Antonio Mura** (via Lamarmora 5), pittore, ritrattista e incisore nato ad Aritzo nel 1902 e morto a Firenze nel 1972 che si distinse nell'esecuzione di opere sacre, seguendo la sua ispirazione profondamente religiosa. A proposito di fede, sarà visitabile la **Chiesa di Sant'Antonio da Padova**, nell'omonima via, le cui origini sono da collocarsi intorno al XVII secolo, quando giunsero ad Aritzo un gruppo di monaci che stabilirono in quel sito la loro sede.

La storia del grazioso borgo nuorese sarà al centro dell'**itinerario** dal titolo **Aritzo a cielo aperto - murali e memoria**, in programma **sabato 30 alle 16** (durata un'ora, senza prenotazione), a cura dell'associazione culturale Sinnos e Sonos: le vie del paese si trasformano in un museo diffuso dove i murali, ispirati alla cultura locale e ai dipinti del pittore Mura, raccontano storie di vita quotidiana, antichi mestieri e tradizioni ancora vive, offrendo al visitatore un'esperienza autentica tra arte, memoria e identità.

Sabato dalle 9:30 è in programma il convegno **Archeologia, fotografia e identità culturale**, sempre a cura di Sinnos e Sonos, per studenti e appassionati di storia e archeologia sarda, finalizzato alla valorizzazione del territorio montano di Aritzo attraverso un approccio multidisciplinare che unisce archeologia, fotografia, tradizioni popolari e paesaggio, mentre domenica dalle 10:30 la stessa associazione sarà presente al laboratorio Casa di Nonna per preparare e offrire i **pastissetti**, dolce simbolo della tradizione locale.

Informazioni pratiche. I monumenti saranno visitabili gratuitamente **sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.30**. Le visite alla chiesa saranno sospese durante le funzioni religiose.

Info point: Cortile Casa Devilla - via Caserma 1 (Corso Umberto); associazione culturale Sinnos e Sonos tel. 349.8464409 (solo WhatsApp) e email: sinnossonos@gmail.com; Sistema Museale tel. 389.8731853 e email: aritzomusei@gmail.com; Comune di Aritzo tel. 0784.6272 e email: info@comune.aritzo.nu.it.

IL PROGRAMMA REGIONALE

Sono 60 i comuni della Sardegna che parteciperanno all'edizione 2026 di Monumenti Aperti, confermando ancora una volta la straordinaria capacità della manifestazione di coinvolgere l'intero territorio regionale in un grande racconto corale del patrimonio culturale. Un viaggio lungo mesi che attraversa l'Isola da nord a sud, dalle coste all'interno, coinvolgendo comunità grandi e piccole in un racconto corale che unisce memoria, partecipazione e valorizzazione dei territori. Dopo l'apertura a Cagliari del 18 e 19 aprile, a maggio il programma entra nel vivo con una fitta sequenza di appuntamenti: il **2 e 3 maggio** sarà Sassari ad accogliere visitatori e curiosi, seguito il 3 maggio da Lunamatrona e Sanluri. Il fine settimana del **9 e 10 maggio** vedrà un'ampia partecipazione di territori: da Arbus a Dorgali, da Guspini a Oristano, passando per Porto Torres, Sant'Anna Arresi,

Sestu, Settimo San Pietro e Usini, mentre Escalaplano sarà protagonista nella sola giornata del 10 maggio.

Il **16 e 17 maggio** sarà la volta di importanti centri come Alghero, Samassi, San Gavino Monreale, San Sperate, Sant'Antioco, Stintino, Triei e Nuxis.

Il **23 e 24 maggio** rappresentano uno dei momenti più intensi della manifestazione, con numerosi comuni coinvolti contemporaneamente: Bosa, Carbonia, Carloforte, Iglesias, Ittiri, Marrubiu, Ossi, Selargius e Villasimius.

Gran finale del mese, il **30 e 31 maggio**, con una partecipazione ancora più ampia che coinvolge Ales, Aritzo, Buddusò, Cuglieri, Genuri, Monastir, Monteleone Rocca Doria, Narcao, Oschiri, Padria, Pula, Sardara, Sarroch, Terralba e Teulada, mentre il 31 maggio si aggiungono anche Tuili e Villacidro.

Dopo la pausa estiva, Monumenti Aperti riprenderà in autunno con nuovi appuntamenti: il **10 e 11 ottobre** saranno coinvolti Arzachena, Chiaramonti, Mogoro, Ozieri, Quartu Sant'Elena, Segariu, Siddi e Tortolì. Il **17 e 18 ottobre** sarà la volta di Ardauli, Capoterra e Ulassai, mentre il **24 e 25 ottobre** parteciperà Ploaghe. A chiudere il calendario sarà Nuoro, il **31 ottobre e 1° novembre**, suggellando simbolicamente un'edizione che si distingue per ampiezza, partecipazione e radicamento nei territori.

Comunicazione. Per restare aggiornati su tutte le iniziative di Monumenti Aperti è a disposizione l'App Monumenti Aperti oltre agli account social Facebook e Instagram: a livello regionale @sardegnamonumentiaperti; a livello nazionale @monumentiaperti. I contenuti aggiornati sono consultabili sul sito ufficiale www.monumentiaperti.com. Da quest'anno la manifestazione ha stretto un accordo di collaborazione sulla comunicazione con ARST SpA, anche per valorizzazione del Polo Museale ARST (museo di Monserrato, sedi e officine storiche, archivi e stazioni).

Nei monumenti visitabili in tutti i Comuni aderenti, sarà possibile trovare le guide alle iniziative locali, guide che potranno anche essere scaricate in formato digitale dal sito ufficiale della manifestazione.

Istituzioni pubbliche e private aderenti. Dal 2008 il progetto Monumenti Aperti riceve la Medaglia di Rappresentanza della Presidenza della Repubblica Italiana. L'edizione 2026 si tiene con i prestigiosi patrocini del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Ministero della Cultura, del Ministero del Turismo, della Presidenza del Consiglio Regionale della Sardegna, della Regione Autonoma della Sardegna, del Comune di Cagliari, dell'Anci Nazionale e della Fondazione Italia Patria della Bellezza. Particolarmente importante è anche il patrocinio del Parlamento Europeo, ricevuto per il quarto anno consecutivo. Monumenti Aperti è realizzata da Imago Mundi OdV con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorati dei Beni Culturali e del Turismo), con il finanziamento della Città Metropolitana, che con fondi RAS per un rafforzamento della promozione e commercializzazione e della logistica infrastrutturale di Monumenti Aperti, ha assicurato al progetto un'importante dotazione di beni e infrastrutture, e con il contributo della Fondazione di Sardegna.

Sostenere la manifestazione. Anche quest'anno Monumenti Aperti è tra i beneficiari del 5X1000 del MiC che prevede il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Destinare il 5 per mille a Monumenti Aperti è facile: i modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO contengono uno spazio dedicato in cui puoi firmare ed indicare, nella sezione relativa al finanziamento dei soggetti, il numero di codice fiscale 02175490925 di Imago Mundi, l'organizzazione culturale che dal 1997 organizza la manifestazione regionale di Monumenti Aperti.